

(Marco Caccin)

## **La preparazione al sacramento del matrimonio.**

Itinerario per il sacramento del matrimonio. Significato e motivazioni.

- a) Per tracciare delle piste di riflessione sul fondamentale tema della preparazione al Sacramento del matrimonio, occorre affrontare l'argomento nel nostro contesto sociale, tenendo conto di varie prospettive di lettura. Risulta infatti preliminarmente necessario inquadrare, almeno a grandi linee, il matrimonio nell'ambito del senso comune, ovvero sul piano strettamente fenomenico, fatto di una osservazione di base sociale e di costume.

Da questo punto di vista, stiamo assistendo ad una sempre più marcata relativizzazione del rapporto uomo-donna, connessa alla situazione di forte secolarizzazione in essere, che non ha visto risparmiato l'istinto matrimoniale. In altri termini è in corso un profondo, costante ma non sempre adeguatamente percepito processo di mutamento di coscienza, un diverso modo di percepire, valutare ed analizzare le varie situazioni vitali, nascita e morte comprese. Ci troviamo di fronte ad un processo dissociativo tra la dimensione antropologica, spirituale ed infine morale, nel quale queste componenti vengono a confondersi tra loro dando luogo ad uno spontaneismo esistenziale senza meta né prospettiva. Si rischia di avallare una specie di religione civile, limitata tutto sommato a fornire solo un minimo di senso ai momenti fondamentali della vita, come appunto la nascita, la morte, determinati traguardi ed anche lo stesso matrimonio. Ad una proposta cristiana vitale e sostanziale fondata su di una Rivelazione divina, volta a qualificare l'esistenza umana ma anche la dimensione ambientale ed universale, si sostituisce progressivamente un'esistenza fuori del tempo e della storia, totalmente individualizzata, tesa a cogliere solo il "qui ed ora", da costruirsi giorno per giorno in relazione ad istanze e pulsioni del tutto accidentali ed empiriche. Tende a venir meno la speranza stessa in un mondo migliore, in una prospettiva di liberazione e valorizzazione dell'uomo in tutte le sue componenti ed espressioni. Nel documento "*Preparazione al Sacramento del Matrimonio*" del Pontificio Consiglio per la famiglia troviamo infatti: "D'altra parte aumenta il numero di coloro che ignorano o rifiutano le ricchezze del matrimonio con un tipo di sfiducia che arriva a dubitare o respingere i beni e valori (cfr. "*Gaudium et spes*" n.48). Oggi si osserva, allarmati, il dilagare di una cultura o di una mentalità sfiduciata nei riguardi della famiglia come valore necessario per gli sposi, per i figli e per la società... Difatti, un'atmosfera di secolarizzazione si è andata diffondendo in diverse parti del mondo e coinvolge specialmente i giovani e li sottomette alla pressione di un ambiente di secolarismo nel quale si

finisce per perdere il senso di Dio e di conseguenza si perde anche il senso profondo dell'amore sponsale e della famiglia (n.11)". Queste considerazioni, sviluppate alcuni anni fa (1996), risultano pienamente attuali in quanto evidenziano il sostanziale collegamento, umano e sacramentale, tra l'esperienza della coniugalità e quella del senso e dell'amore di Dio che pervade ogni istante dell'esistenza di ciascuno di noi. Occorre affrontare questa situazione con serenità ma anche con consapevolezza e responsabilità. Vi è da rilevare inoltre come il matrimonio e la famiglia siano oggetto di profondi e continui attacchi proprio da parte di quei contesti socioeconomici che hanno portato alla marginalizzazione dei poveri, al decadimento, alla mercificazione della sessualità e dell'amore, alla relativizzazione del rapporto uomo-donna; in altri termini occorre prestare attenzione al progressivo ma costante dissolvimento dell'uomo come persona, come soggetto aperti e consapevole della relazionalità con l'Assoluto ed il prossimo. Pertanto il matrimonio e la famiglia non sono una periferia esistenziale, un retaggio meramente tradizionale di una mentalità sociale e del rapporto uomo-donna. Papa Francesco, nell'Esortazione "*AmorisLaetita*", individua con precisione il nucleo del tema: "La coppia che ama e genera la vita è la vera scultura vivente (non quella di pietre o d'oro che il Decalogo proibisce), capace di manifestare il Dio Creatore e Salvatore. Perciò l'amore fecondo viene ad essere il simbolo delle realtà intime di Dio (n.11)".



- b) Partendo da queste premesse, nel momento in cui una coppia chiede di celebrare il sacramento del matrimonio, vuol dire che intende proseguire con maturità un percorso di progressiva scoperta di sé, del senso profondo della propria relazionalità, della vocazione collegata all'apertura interpersonale, all'essere protagonista di quel percorso di testimonianza della concreta presenza di Dio in ciascuno e nella storia con la nascita alla vita e con la nascita alla fede, ovvero con il Battesimo.

In altri termini, con questa richiesta, i fidanzati esplicitano alcuni punti fermi:

- Confermano la fede trinitaria nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo;

- Confermano la fede nella Chiesa;
- Testimoniano la propria fede davanti alla comunità dei fedeli e di fronte all'intera società umana;
- Accolgono il compito di essere testimoni dell'amore di Dio attraverso la comunità familiare che stanno creando;
- Accettano la missione di educatori nei confronti della prole.



c) Nel primo modulo occorrerà sviluppare la dimensione di incontro e di conoscenza tra la comunità di appartenenza dei fidanzati e le coppie che partecipano al percorso. Tenendo conto che talvolta qualche coppia proviene da anni di lontananza dalla pratica religiosa, anche parziale. A questo occorre aggiungere che vari fidanzati già hanno realizzato forme di convivenza completa, per cui risulta necessario un approccio graduale ma responsabilizzante nella scelta di accogliere e vivere la pienezza di amore del matrimonio cristiano.

Infatti la preparazione al matrimonio realizza un momento provvidenziale ed importante nel cammino di fede delle coppie, un *καιρός* (*kairòs*), ovvero un tempo privilegiato nel quale il Signore interpella i fidanzati e suscita in loro una specifica vocazione alla testimonianza della concreta presenza del suo amore salvifico nella storia umana, indirizzandole alla salvezza personale e comunitaria. I giovani sono invitati a riflettere sul senso profondo della comunità vitale che stanno costituendo, luogo di evangelizzazione e di servizio tra loro, verso i figli, verso tutta la società umana. Pertanto un aspetto di particolare importanza da sottolineare nel primo incontro (ma anche trasversalmente in quelli successivi) è proprio il fatto che il matrimonio non costituisca una vera e propria chiesa domestica, che contribuisca ad arricchire tutta la Chiesa Popolo di Dio; non solo, ma determina anche un fondamento ineludibile per l'intera società civile. Troviamo infatti nella Costituzione

Conciliare “*Gaudium et spes*”: “La salvezza delle persone e della società umana e cristiana è strettamente connessa con una felice situazione della comunità coniugale e familiare (n.47)”. Ugualmente Giovanni Paolo II nella sua lettera alla famiglia: “La famiglia è una comunità di persone, la più piccola cellula sociale, e come tale è un’istituzione fondamentale per la vita di ogni società (n.17)”.

Il percorso di preparazione al matrimonio deve essere accolto come un importante momento di educazione alla vita coniugale, vista nell’insieme dei suoi valori, delle sue proprietà, delle sue essenze più profonde. I fidanzati vanno aiutati a sviluppare un processo di verifica e di discernimento verso una scelta che coinvolge pienamente la loro vita, favorendone la maturazione e la responsabilizzazione. In tale contesto va pienamente accolta la raccomandazione di Papa Francesco nell’Esortazione “*Amoris Laetitia*”: “Tanto la preparazione prossima quanto l’accompagnamento più prolungato devono fare in modo che i fidanzati non vedano lo sposarsi come il termine del cammino, ma che assumano il matrimonio come una vocazione che li lancia in avanti, con la ferma e realistica decisione di attraversare insieme tutte le paure e i momenti difficili (n.211)”.

